

## Villa delle Sacca (ex Collegio)

---

**Numero Scheda:** E024

**Autore:** Arch. Cinzia Bartolozzi

**Data:** 30/01/2006

## Localizzazione e Toponomastica

---

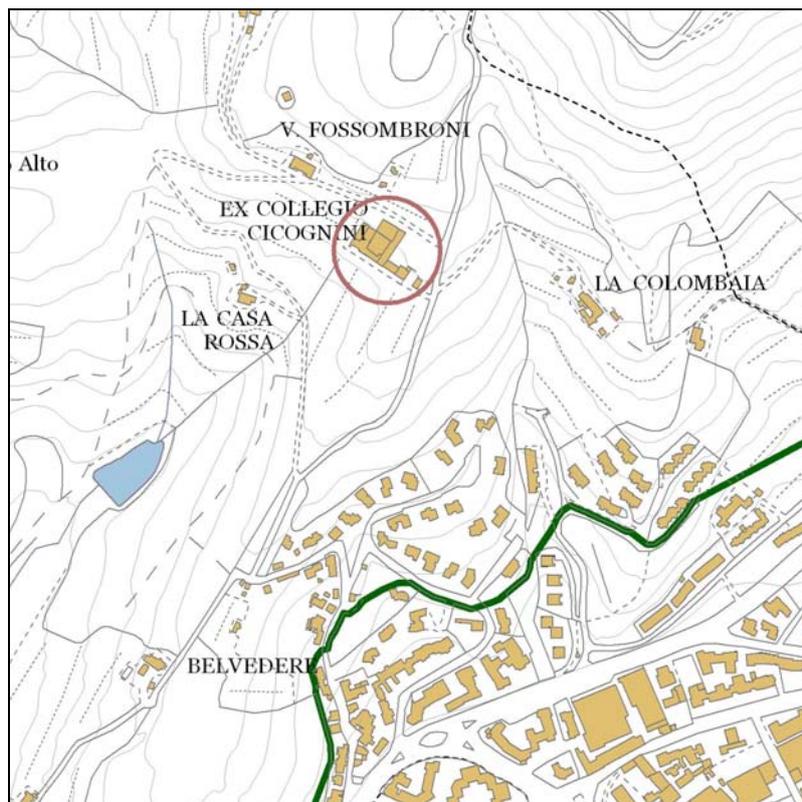
**Comune:** Prato

**Denominazione:** Collegio Cicognini

**Area Protetta:** Anpil Monteferrato

**Località:** Le Sacca

**Altre denominazioni:** Villa delle Sacca



**Descrizione:** CTR Regione Toscana 10 k

## **Documentazione Fotografica**

---



**Descrizione:** Il Collegio Cicognini visto dall'alto.

**Data:** 2006

**Provincia di Prato**  
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
**Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024**

---



**Descrizione:** Prospetto della villa che volge verso la piana pratese.  
**Data:** Agosto 2006



**Descrizione:** Prospetto della villa che volge verso la piana pratese.

**Provincia di Prato**  
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
**Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024**

---

**Data:** Agosto 2006



**Descrizione:** Prospetto laterale della villa delle Sacca con il campaniletto a vela.  
**Data:** Agosto 2006



**Descrizione:** Annesso alla villa delle Sacca.  
**Data:** Agosto 2006

**Provincia di Prato**  
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
**Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024**

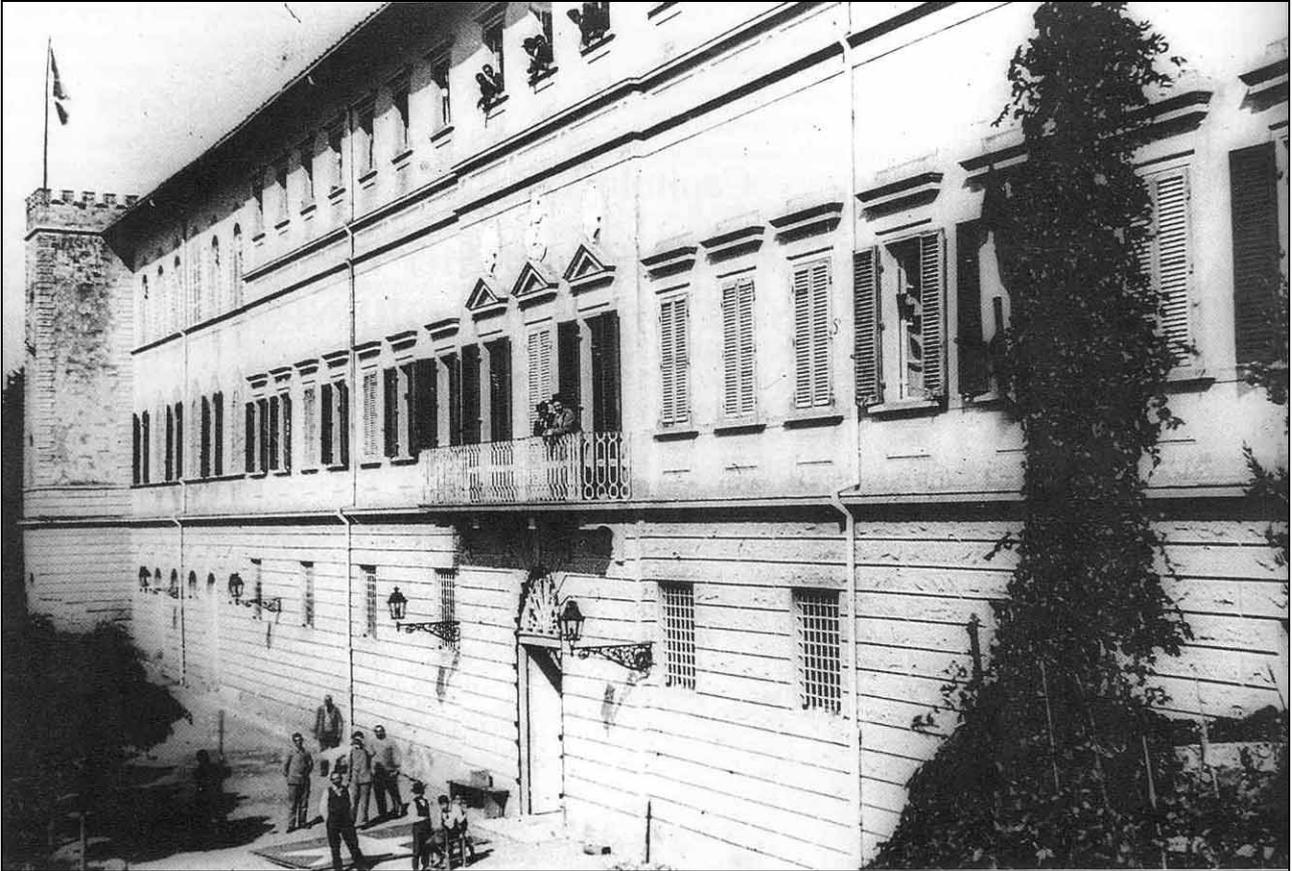
---



**Descrizione:** Prospetto della villa che volge verso la piana pratese.  
**Data:** Agosto 2006

## Documentazione Fotografica Storica

---



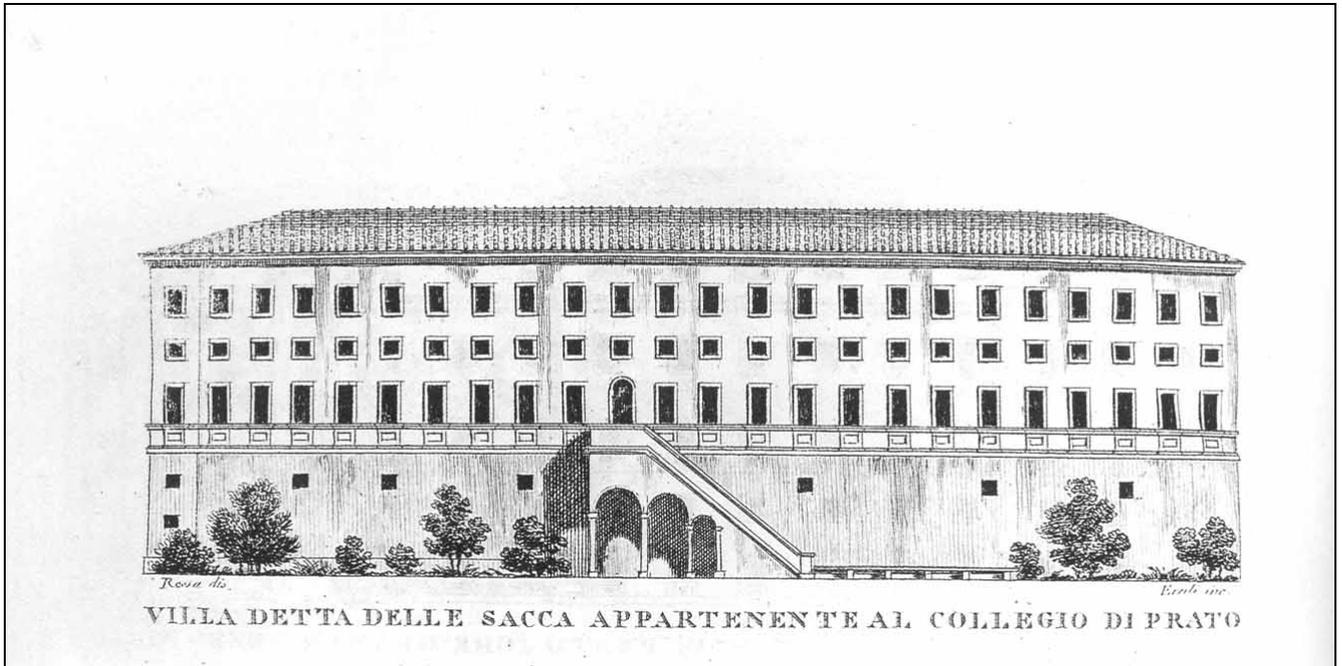
**Descrizione:** La villeggiatura alla villa delle Sacca in uno scatto d'inizio secolo.

**Data:** 1900

**Riferimento bibliografico\archivistico:** Clarice Innocenti-Susanna Pozzi, "Il collegio Cicognini a Prato - Arte e Storia", Prato, 1993, p. 92.

## Cartografia Storica

---



**Descrizione:** Prospetto della Villa delle Sacca.

**Data:** 1834

**Riferimento bibliografico\archivistico:** Archivio Storico del Convitto Cicognini, 278, cc. 258-261, Informazione dell'I. e R. Collegio Cicognini di Prato; riprodotto in: Clarice Innocenti-Susanna Pozzi, "Il collegio Cicognini a Prato - Arte e Storia", Prato, 1993, p. 116.

## Dati sul/sui manufatto/i

**Categoria d'appartenenza:** Emergenza Architettonica-Archeologica

**Descrizione:**

L'insediamento è formato da un'ala trasversale che costituisce il primitivo convento con resti di strutture in alberese e tracce di aperture medievali. Si nota anche l'ex chiesa con cappella addossata. Fu restaurata in parte negli anni Settanta del Novecento.

**Tipologia edilizia:** Convento

**Edificazione:**

Prima metà del XIII secolo.

**Stato di conservazione:**

L'edificio, ormai in stato di abbandono da diversi anni, si presenta fortemente degradato.

**Note storiche:**

<Agnolo Firenzuola (Firenze 1493 - Prato 1543) che vi fu abate; Gabriele D'annunzio (Pescara 1863 - Gardone Riviera 1938) e Curzio Malaparte (Prato 1898 - Roma 1957) che vi soggiornarono, collegiali in villeggiatura estiva, guarderanno con rammarico lo stato di degrado e le finestre vuote della Villa le Sacca, in restauro dal 1980.

Risale al 1276 la probabile fondazione del Monastero di S. Maria a Gamberondoli, e le monache, che erano dette anche "le insaccate", l'abitarono fino al 1390, quando lasciarono il Monastero e si trasferirono a Prato a Porta S. Giovanni.

Nel 1406 i Monaci olivetani ereditarono da un certo Messer Bartolomeo De' Franceschi da Pistoia e acquistarono, per 410 fiorini d'oro, il Monastero dalle donne di S. Margherita delle Sacca e iniziarono vari lavori al Monastero ed alla chiesa che proseguirono fino al 1411.

Nel 1429, oltre che proseguire i lavori di arredo e di sistemazione della divenuta Badia di Monte Uliveto si realizza il coro della chiesa. Dal 1545 al 1552 vengono effettuati lavori di sistemazione agli annessi agricoli.

E nel 1588 si registra un pagamento a Gianfranco Cottoli da Settignano per la realizzazione di una cappella nel Monastero che ora si chiama "Monastero di S. Bartolomeo delle Sacca".

Nel 1635 opere di imbiancatura alla loggia in volta.

Nel 1640 si eseguono vari lavori nello "spizio".

Nel 1709 il chiostro risulta assai malandato e bisognoso di restauri.

Per tutto il XVIII secolo proseguono lavori vari di manutenzione ed adeguamento del convento e della chiesa.

Quando il 26/6/1775 il Granduca Leopoldo dona al R. Convitto Cicognini i beni dell'Abbazia dei Monaci Olivetani di S. Bartolomeo delle Sacca, il loro monastero viene trasformato in sede di villeggiatura per i collegiali.

I monaci lasciano un interessante "Codice Olivetano delle Sacca". Contiene prevalentemente contratti di compere fatte dal Monastero, ma lasciano comunque intravedere la vita alacre e serena che i monaci vi conducevano. Tra l'altro il "Codice Olivetano delle Sacca" era in possesso del Comune di Prato; ma questo con deliberazione 10/11/1910 lo permuta con un quadro di S. Antonio (pittura in legno dolce che si suppone opera di Filippo Lippi) posseduto dal Convitto Cicognini.

Dai documenti conservati presso l'Archivio storico del Cicognini di Prato emerge inoltre la fervida attività agricola che si conduceva in quell'epoca sui territori intorno alla Villa Le Sacca. Nel 1775 si ha una notevole raccolta dell'olio dai poderi Monsanti - Belvedere - Colombaia - S. Lucia - Torcicoda (poderi tutti facenti parte del possesso del Monastero di S. Bartolomeo delle Sacca e poi naturalmente passati al Collegio Cicognini). Da un estratto dalla raccolta dalla Fattoria Le Sacca e dai poderi annessi dal 6/2/1781 al 5/2/1782 sappiamo che le specie agricole coltivate sono: grano, segalato, fave, vecce, orzola, vena gentile e canapa dal podere Colombaia.

Dal 1776 iniziano i lavori per adattare il Monastero alla nuova destinazione e si hanno sostanziali modificazioni: il chiostro viene abbattuto, viene costruita la "scala grande".

Si effettuano lavori al dormitorio e anche alla strada di accesso al monastero. L'antica sagrestia viene trasformata ad uso oratorio.

Nel 1861 si effettuano le ultime trasformazioni e poi la Villa Le Sacca diverrà residenza estiva del Convitto Cicognini, anche se si continua comunque nei lavori di restauro e ammodernamento.

**Provincia di Prato**  
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
**Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024**

---

Infatti una lettera datata 30 Giugno 1908 indirizzata dall'Uff. Regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana all'I.mo sig. Presidente del R. Convitto Nazionale Cicognini avente per oggetto: Prato Ex Monastero delle Sacca-

Scopertura di affreschi - comunica che "Le prime esplorazioni sulle pareti del refettorio palesarono subito la presenza di una elegante decorazione policroma a tergo della parete d'ingresso e l'affrescatura di una grande Crocifissione, solida per tecnica, notevole per la bontà della Mano che la condusse. I caratteri della prima metà del XV secolo vi spiccano nettamente. Una fascia a disegni geometrici incornicia la composizione. Nel centro campeggia la figura di Cristo; in basso a sinistra è la Vergine ammantata e dolente; a destra S. Giovanni. Due angioletti volanti, presso il costato trafitto del Signore, di qua e di là sotto i bracci della croce, fissano intenti quella agonia. Dai saggi fatti è da supporre che molta parte del nudo di Cristo sia andata perduta per posteriore rintonacatura, e così dicasi del volto della Vergine e di quello di S. Giovanni; ma anche frammentaria la larga e buona composizione merita di essere completamente scoperta e ravvivata. Altri saggi sommarii nei costoloni dell'antico coro attestano la presenza di una decorazione non trascurabile a fondo rosso. Così dicasi degli spicchi della volta a crociera. Notevole è pure un quadrante in marmo sulla fronda della facciata, lavorato da maestro Nencio da Firenze nel 1409".

Nel 1927 si effettuano lavori di sistemazione di tutti i locali del terzo piano e un magazzino viene trasformato in camerata.

Ed è in queste camerate, in questa Villa delle Sacca, dove si poteva percepire ancora l'odore mistico dell'antico monastero che vissero, - in soggiorno estivo, nell'età delle scoperte, ragazzi, studenti del Cicognini, alcuni dei quali poi diverranno uomini illustri.

Gabriele D'annunzio arrivò al Cicognini di Prato il 1° Gennaio 1874 e ripartì nel Luglio del 1881, anno nel quale si trasferì a Roma. La Villa Le Sacca vide le estati della sua fanciullezza. Sappiamo che come convittore era piuttosto indisciplinato e chissà quante allegre scorribande, giochi, scherzi, saranno avvenuti nella Villa Le Sacca e negli agresti dintorni del Monteferrato. Probabilmente questi luoghi, i suoni che provenivano dall'ambiente circostante lo ispiravano, e gli faranno poi scrivere ne "Il Compagno dagli occhi senza cigli": "...Il volo della rondine si faceva sempre più basso. Dalla parte del Monteferrato veniva un rombo rotto come se le macine di granito ed i massi di serpentino rotolassero e precipitassero!".

Anche Curzio Malaparte fu ospite estivo della Villa Le Sacca durante il periodo passato come convittore al Cicognini di Prato. Alunno fra i migliori e poi studente ginnasiale fino a quando "nel 1915 lasciai i miei a Carati e recatomi in Collegio a Prato nel Collegio Cicognini nel fuggivo per andarmi ad arruolare nel corpo dei garibaldini delle Argonne in Francia" scrive Curzio Malaparte al Cav. Oggioni nell'Aprile 1950 da Capri. E anche a lui i luoghi della sua infanzia rimarranno scolpiti nella memoria a tutto tondo, con luci, colori, ambienti. E nelle pagine di "Mamma marcia" "...io guardavo la luna, e pensavo agli oliveti delle Sacca, dove sono nato, così chiari, contro le foreste di cipressi del Poggio del Fossino e dello Spazzavento e le nere pinete del Monteferrato". E ne "La Pelle" "... lo guardavo le case di Coiano e di S. Lucia, laggiù oltre il fiume i cipressi delle Sacca, la cima ventosa dello Spazzavento e dicevo a Jack: là è il paese della mia infanzia. "

Nella Villa le Sacca si udirono voci e rumori dei convittori fino agli anni 1941-42. Poi il grande "rumore" della guerra mondiale coprì ogni voce.

Dopo la guerra, per alcuni anni, le sue camerate ospitarono gli "sfollati". Persone che nella guerra avevano perduto case e beni e certamente i rigori di quel tempo lasciavano poco spazio affinché gli occhi potessero apprezzare le notevoli strutture architettoniche tardo gotiche, rinascimentali neoclassiche ed i tesori culturali presenti dentro quelle mura.

Il tempo e l'incuria fanno poi il resto e nel 1965 la Villa le Sacca ha urgente necessità di lavori di restauro dopo che ha cessato di essere utilizzata anche dal Collegio Cicognini.

Nel 1966 il Rettore del Collegio Cicognini richiede l'autorizzazione al Ministero della P.I. per l'alienazione della Villa, che viene concessa il 24/3/1967. E sulla Villa ricade il silenzio e l'abbandono.

Nel 1976 fa parlare di sé ma per una serie di atti vandalici che distruggono varie parti dell'edificio, che già si sta degradando notevolmente...> (1).

(1). Citazione estratta da: Piano Territoriale di Coordinamento per l'Area Protetta del Monteferrato, Patrimonio Storico Artistico, Dossier n. 3 "Villa Le Sacca", a cura di Deanna Lastrucci Tozzi.

**Altre annotazioni:** -

**Elementi vegetazionali:**

Nessuno.

**Accessibilità; fruibilità; visibilità:**

L'edificio non risulta fruibile.

L'accesso si ha percorrendo una strada asfaltata.

**Provincia di Prato**  
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione  
**Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa delle Sacca (ex Collegio) - E024**

---

L'edificio è in posizione panoramica.

**Vincoli e tutele in atto:**

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Edilizia extraurbana - Ville".
- Edificio individuato nel PTC del Monteferrato (A25).
- Edificio segnalato nella Ricognizione sui beni immobili di interesse ambientale, architettonico e storico artistico soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 490/99 realizzato dall'arch. Giuseppe Centauro nel 2001 per il Comune di Prato con il numero 21 dello stesso studio.
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

**Riferimenti bibliografici:**

- Clarice Innocenti-Susanna Pozzi, "Il collegio Cicognini a Prato - Arte e Storia", Prato, 1993.
- M. Scarpini, "Origini del Monastero Olivetano delle Sacca di Prato", in "Archivio Storico Pratese", fasc. IV (1938), pp. 145 - 153.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- M. Scarpini, "Origini del monastero olivetano delle Sacca di Prato, in: Archivio Storico Pratese, fasc. IV (1938), pp. 145 - 153.

Nessuna parte di questa scheda può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.